

Linee guida per la redazione dei piani di emergenza nei beni culturali: il sistema di gestione della sicurezza

Ing. Paolo Iannelli - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha tra i suoi compiti istituzionali quello di garantire che la fruizione del patrimonio culturale avvenga in condizioni di sicurezza, sia nei riguardi dei beni, sia nei riguardi delle persone presenti, siano essi lavoratori o visitatori.

È noto inoltre che la particolare natura dei beni culturali ed in primo luogo i vincoli di carattere artistico o architettonico che non permettono azioni anche invasive, non consente di applicare tutte le prescrizioni previste per contesti di tutt'altra natura ed impone quindi di individuare criteri innovativi che consentano di coniugare tutela e fruizione con sicurezza.

Il Decreto n. 569 del 20 maggio 1992 emanato dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali di concerto con il Ministero dell'Interno ed il D.P.R. n. 418 del 30 giugno 1995, già da più di un decennio hanno introdotto, in ambito sicurezza antincendio nei beni culturali, il concetto di misure di sicurezza equivalente, di responsabile tecnico per la gestione degli impianti e di piano di emergenza specifico per ogni attività.

Il Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 10 maggio 2001: *"Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento dei musei"*, ha introdotto il concetto di strategia o progetto di sicurezza, come metodologia da usare nell'affrontare la problematica specifica degli insediamenti di beni culturali, evidenziando l'assoluta necessità di un approccio integrato tra i vari aspetti della sicurezza.

Il MiBAC, per favorire la piena applicazione di tali disposizioni, ha quindi predisposto una serie di strumenti operativi:

1. una banca dati contenente le informazioni sulle condizioni di sicurezza di tutti gli insediamenti di pertinenza del MiBAC ed un software che, elaborando i dati presenti, effettua l'analisi del rischio per tutte le tipologie di insediamenti;
2. le linee guida sul contenuto essenziale dei piani di emergenza (circolare dell' 8 ottobre 2005);
3. le linee guida per la pianificazione e la gestione delle esercitazioni (circolare del 6 febbraio 2007), strumento indispensabile di verifica e di rispondenza alle effettive condizioni dell'insediamento dei piani di emergenza.

Il D.M. 9 maggio 2007 del Ministero dell'interno introduce per " edifici di particolare rilevanza architettonica e/o costruttiva, ivi quelli pregevoli per arte e storia", la possibilità di applicare l'approccio ingegneristico per la valutazione del rischio aggiuntivo, conseguente alla mancata osservanza di disposizioni previste da specifiche disposizioni antincendio, e delle misure tecniche idonee a compensarlo.

L'approccio ingegneristico presuppone l'elaborazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) adeguato all'importanza dell'opera, che garantisca il mantenimento nel tempo di tutti i parametri posti a base del progetto di sicurezza antincendio e che prenda in considerazione essenzialmente i provvedimenti relativi all'organizzazione del personale, alla pianificazione dell'emergenza, al controllo delle prestazioni ed alla manutenzione dei sistemi di protezione.

Il D.M. 9 maggio 2007, alla luce di quanto evidenziato può, nell'ambito dei beni culturali, essere considerato la naturale evoluzione di un percorso maturato in più di un decennio di esperienze congiunte tra tecnici dei beni culturali e dei VV.F.. Le linee guida emanate dal MiBAC costituiscono pertanto un punto di riferimento indispensabile per l'elaborazione di un SGSA efficace e specifico per la realtà dei beni culturali ma ancor più di un Sistema di Gestione della Sicurezza Integrato, SGSI, in linea con un approccio della sicurezza integrato indispensabile nelle realtà complesse e particolari quali quelle dei beni culturali.